

Il porporato condannato in primo grado

Becciu è un rebus: una pre-elezione per decidere se potrà partecipare

ROMA «Cardinale tra i cardinali», ieri ai funerali — come già alla messa di Pasqua e di Natale, invitato da Francesco pure all'ultimo Concistoro — Angelo Becciu, con «la schiena dritta e l'animo sereno», guardava la bara del pontefice sul sagrato della basilica e gli tornavano in mente certe parole, facendosi coraggio: «Lui, il Papa, ora è nella luce e conosce la verità».

Ma il tempo stringe, da oggi cominciano i novendiali, nove giorni di preghiere, poi i cardinali dovranno decidere la data del Conclave. Con Becciu o senza? Questo è il problema. La rivista spagnola *Vida Nueva*, con ottime fonti tra le berrette rosse, ha rivelato che l'orientamento del sacro collegio sarebbe quello di «mettere ai voti la partecipazione o meno di Becciu al Conclave», ma solo quando saranno arrivati a Roma tutti o quasi i cardinali elettori. Tra il 4 e il 5 maggio. Intanto, però, sarebbero in corso consultazioni con canonisti e studiosi di teologia medievale perché il caso è complesso.

Così, prima del Conclave si svolgerebbe una sorta di «pre-Conclave» tutto dedicato al «caso Becciu» per decidere il destino dell'uomo privato dal Papa il 24 settembre 2020 dei diritti del cardinalato e sciogliere così anche l'ultimo nodo legato a due lettere di cui ha dato notizia sul quotidiano *Domani* l'ex direttore dell'*Osservatore Romano*, Giovanni Maria Vian. Due lettere dattiloscritte, solo viste con una «F», che il cardinale Pietro Parolin avrebbe

mostrato giovedì scorso allo stesso Becciu e che lo escluderebbero dall'ingresso in Sistina: una risale al 2023, l'altra è di questo marzo, quando il Papa era già al Gemelli. Ma due lettere dattiloscritte, solo con la sigla del Papa («Io comunque non le ho viste, Parolin me ne ha solo parlato»,

avrebbe detto ieri il cardinale al suo entourage), non avrebbero valore per il diritto canonico: «In Vaticano non esiste alcun decreto firmato da Francesco che impedisca a Becciu di entrare nel conclave», scrive *Vida Nueva*. «E se non c'è un documento scritto (pubblicato negli *Acta Apo-*



Il cardinale Angelo Becciu ieri ai funerali (Franco Origlia/Getty Images)

5

Anni (e sei mesi)

È la condanna per peculato e truffa aggravata per il cardinale Angelo Becciu in primo grado per vari capi d'accusa

stolicae Sedis, la Gazzetta ufficiale della Santa Sede, ndr), è come se la decisione non fosse mai stata presa». Non un dettaglio da poco, poiché Becciu in caso di esclusione potrebbe anche impugnare l'elezione del nuovo pontefice.

«E non è un diritto, ma un dovere, il suo, quello di entrare in Conclave», ricordano sempre i suoi avvocati Maria Concetta Marzo e Fabio Viglione, che però ironicamente non contemplano l'ipotesi di «ricorrere al Tar». «Saranno i miei confratelli cardinali a decidere», dice Becciu, sebbene siano divisi: il decano Giovanni Battista Re, per esempio, gli avrebbe già detto di essere favorevole, mentre il camerlengo Kevin Joseph Farrell avrebbe rivelato la volontà di Bergoglio, espressagli a voce, di tenerlo fuori.

Eppoi il 22 settembre si aprirà il processo d'appello sulla gestione dei fondi della Segreteria di Stato e la compravendita del Palazzo di Londra, per le quali Becciu ha sempre proclamato la sua innocenza, anche se è stato in primo grado condannato a 5 anni e 6 mesi per peculato e truffa aggravata e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

In Gran Bretagna

I bookmaker insistono: Parolin Si scommette pure sulle fumatate

Le attese del Conclave non lasciano indifferenti gli allibratori britannici. Pietro Parolin rafforza la posizione di favorito dei bookmaker inglesi come successore di papa Francesco: la quota sul Segretario di Stato è adesso 3,25 su William Hill. Perde terreno, rispetto alle prime ore dopo la scomparsa di Bergoglio, il cardinale filippino Luis Antonio Tagle, la cui quotazione è salita da 2,75 a 4 contro 1. Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, è ora il terzo nome a 7 contro 1, davanti al guineano Robert Sarah. L'ascesa al papato di un cardinale nero è pagata 9 contro 1, la stessa quota per il lombardo Pierbattista Pizzaballa. Tra gli outsider, spunta anche il conservatore ungherese Péter Erdő (11 contro 1). Si scommette anche sulle fumatate: tra 5 e 8 nere (quota 2,50 con BetMgm e Unibet) per arrivare a quella bianca che svelerà il nuovo pontefice. Chi scommette su 3 o 4 tentativi a vuoto otterrà una quota di 4,50, mentre una o due fumatate nere soltanto sono date a 21 contro 1. Un Conclave lunghissimo, da oltre 11 fumatate nere prima di quella decisiva, è pagato 11 volte la posta.

Fabrizio Caccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA